



Sfera 2010
diametro cm 24
porcellana IPA
Courtesy Galleria Melesi, Lecco

Matilde Domestico si è diplomata in Scenografia all'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino. Inizia negli anni Novanta a realizzare sculture e installazioni ambientali con oggetti in porcellana, grazie alla collaborazione della I.P.A. Industria Porcellane S.p.A. di Usmate Velate (MB). Accanto alle opere in porcellana, sono comparse nel tempo quelle in carta, sulla cui candida superficie affiorano segni metallici che aggregati e composti tra di loro si trasformano in parole, in profili di personaggi o in edifici di interesse artistico. Ha partecipato a numerose esposizioni presso spazi pubblici, musei, gallerie e fiere di arte contemporanea.

Fotografie di: Claudio Cravero, Gianpiero Trivisano, Paolo Ranzani,
Pino Scavo, Raffaele Bonuomo

Mostra realizzata da Fondazione Peano
in collaborazione con Associazione Culturale Piazza Boves
e Circolo 'L Caprissi
Dal 9 al 17 settembre 2017



FONDATION PEANO



Colonnazze 2013
dimensioni ambientali
porcellana IPA, ferro, specchio
Courtesy Galleria Melesi, Lecco



La Tazza Ladra 1999
cm 40x40x50
gabbia, porcellana IPA, cucchiaino

Oro bianco 2013
porcellana IPA, oro bianco
Courtesy Galleria Melesi, Lecco



Parentazze 1991/1999
dimensioni variabili
oggetti in porcellana

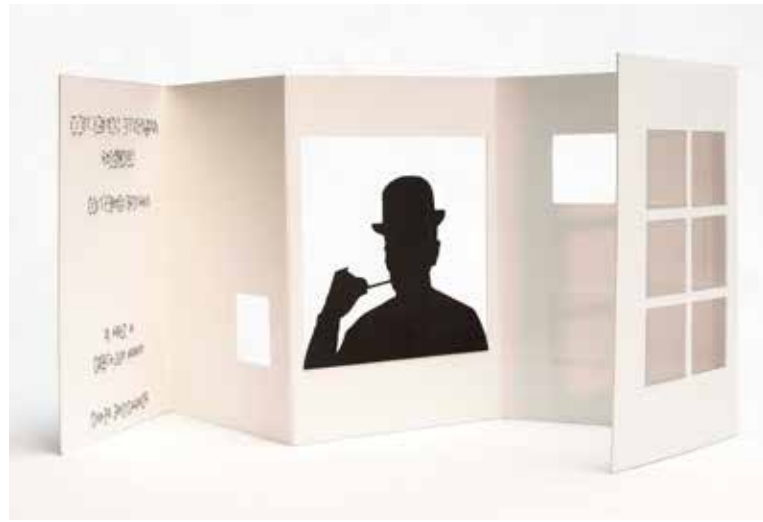
AMBIENTE DOMESTICO

09092017

MATILDE DOMESTICO

A CURA DI
IVANA MULATERO

FONDAZIONE PEANO



Interno 2017
cm 49x76x1,5
carta, grafite, punti metallici

In principio fu una tazza. Non solo un oggetto umile, di scarto e lontano dalla gloria narcisistica dell'ideale. Come una poetessa, ancor prima di incontrare i versi di Emily Dickinson, Matilde Domestico ha tentato di leggere negli oggetti di uso comune una scrittura segreta. E ha incolonnato ogni singola tazza per sottrarre gli oggetti ordinari alla ripetizione anonima in cui li iscrive la macchina consumistica della produzione, rendendoli unici e insostituibili. Elevando la materia di cui è fatto il mondo al rango dell'assoluto.

Si può affermare che la relatività quale segmento dell'assoluto e non sua antitesi, è una semplice tazzina sbracciata e impilata tendente a raggiungere l'infinito.

Segue poi una smaterializzazione progressiva dell'oggetto che orienta l'artista verso un minimalismo poetico ancorché materico, resistendo alla tentazione teorica della linea analitica dell'arte contemporanea per divenire essenziale e vitale. Nelle recenti opere cartacee c'è al centro non più la materia, ma il sentimento lirico della materia.

Ivana Mulatero

Il bianco poroso e porcellanaceo si tramuta in forma - ovviamente di una tazza, ma pure di specchio, abito, tavolo - in cui la carta vive mimando la condizione della scultura. Per esempio, negli "ambienti" convivono linguaggi diversi (disegno, scultura, installazione, punzonatura e scrittura) che si combinano e si rimodulano. I luoghi in cui gli "ambienti" s'inseriscono sono trasformati nei set di una fiction surreale che ci spinge a riflettere sulle inattese affinità elettive tra arte e poesia.

L'opera di Matilde Domestico non concede nulla alla descrizione, né, tantomeno, al simbolismo perché appare interamente attraversata da un'esistenza poetico-evocativa. Per cogliere la sfida a citare certe atmosfere trasmesse da poeti e romanzieri, spesso annidate tra i piccoli tratti d'interpunzione che separano le parole. Ogni "ambiente" è un sistema complesso, polisemico ed eloquente e, tuttavia, segnato da continui rinvii ad altre pratiche.



Potrebbe pensarmi senza un ritratto? 2013
cm 49x76x1,5
carta, grafite
da "Lettere" Emily Dickinson - a cura di Barbara Lanati, Einaudi 1982



The bustle in a house 2009
cm 36x37x13
carta fatta a mano, punti metallici



Bring me the sunset in a cup 2010
cm 20x20x20
carta fatta a mano, punti metallici, plexiglass
da "Silenzi" Emily Dickinson - a cura di Barbara Lanati, Feltrinelli 1986



Ambiente Dickinson 2008/2013
dimensioni ambientali
Carta, punti metallici, vetro
Courtesy Castang Art Project, Perpignan

